

Member of the European Parliament

Strasburgo, 03 Ottobre 2018

Alla c.a del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Sergio Costa

Egregio Sig. Ministro,

Le scriviamo in considerazione delle affermazioni da Lei rilasciate ieri in merito alla tragedia avvenuta lo scorso 30 settembre nella campagna di Apricale, in provincia di Imperia, dove un ragazzo di 19 anni ha perso la vita ucciso da un colpo di fucile. Unendoci a Lei nell'esprimere la nostra vicinanza umana al dolore della famiglia del giovane, vittima di una tragedia che non ha giustificazioni e per la quale auspichiamo sia fatta pienamente giustizia, non condividiamo affatto la strumentalizzazione in atto rispetto a quella che comunque è stata una doppia tragica fatalità (alla morte del ragazzo si aggiunge, seppur imparagonabile, il peso che rimarrà per sempre sulla coscienza del cacciatore che ha ucciso involontariamente, per errore).

La caccia è un'attività ricreativa legittima, con finalità gestionali di utilizzo sostenibile di una risorsa naturale rinnovabile, la fauna selvatica, nonché un'attività rigidamente regolamentata dal Governo stesso e da ogni singola

regione. Inutile dire che il cacciatore, essendo fruitore "autorizzato" di un patrimonio della collettività è tenuto a dare prova di onestà e senso civico rispettando le regole che gli sono imposte, ai sensi della Legge quadro dell'11 febbraio 1992 n. 157 Art. 18 par. 6, che tra l'altro già prevede "*il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì*", fatta salva una diversa disposizione stabilita dalle regioni.

Imporre il silenzio domenicale per tutti, oltre ad andare contro il principio di sussidiarietà previsto dalla Costituzione, penalizzerebbe in modo eccessivo la pratica venatoria, che è una tradizione sana e amica dell'ambiente, che si tramanda di generazione in generazione, spesso coinvolgendo insieme genitori e figli, e che vede naturalmente nella domenica la giornata di maggior fruizione.

Non cadiamo, Signor Ministro, nella tentazione di criminalizzare una disciplina che vanta centinaia di migliaia di praticanti, e le cui ricadute, soprattutto proprio nel caso particolare della caccia ai cinghiali, sono fondamentali anche per un altro settore, quello dell'agricoltura.

Si faccia piuttosto uno sforzo maggiore in termini di prevenzione e di sicurezza della pratica venatoria e di sensibilizzazione dei cacciatori su questi temi. E se si volesse aprire un dibattito sulla caccia, siamo pronti a esserne protagonisti, ma lo si faccia con la dovuta serietà e con il coinvolgimento dei cacciatori e delle loro associazioni, lontano dalle strumentalizzazioni. E' certo che, e chi pratica tale attività potrebbe confermarcelo, prevedere il silenzio venatorio la domenica non rappresenterebbe sicuramente la risoluzione del problema.

Rimanendo a Sua disposizione, Le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

On. Lara Comi, Vice Presidente del Gruppo PPE

On. Salvatore Cicu, Membro del Parlamento europeo, Gruppo PPE

On. Remo Sernagiotto, Membro del Parlamento europeo, Gruppo ECR